IL GIOCO DEI DIRITTI FA.B!

Questo gioco è uno strumento che gli educatori che lavorano con Giovani Migranti Arrivati Soli possono usare per informarli e renderli consapevoli dei loro Diritti e per promuovere la loro proattività nella vita e incoraggiarli ad esprimere opinioni e desideri.
FA.B! ritiene importante DARE VOCE ED ESPRESSIONE AI RAGAZZI al punto da coinvolgerli direttamente nella produzione di questo bellissimo gioco.
Le illustrazioni che guidano la scoperta dei diritti infatti sono il frutto di una attività laboratoriale sviluppata da CIDIS con i giovani nell'ottobre 2021, li ringraziamo di questo importante contributo.

COMPONENTI DEL GIOCO E ISTRUZIONI

COMPONENTI DEL GIOCO:

Un tabellone

Due mazzi di carte

Un dado

Quattro pedine

Un piccolo microfono

Una marionetta (mimotto)

Inoltre è necessario dotarsi di fogli di carta e pennarelli

ISTRUZIONI

Giocatori: fino a 12 giocatori divisi in 4 squadre

Tipologia: competitivo, didattico, a percorso

Tabellone: il tabellone è formato da 42 caselle che si susseguono a forma di serpente, ogni giocatore (che rappresenta una squadra) si sposta con una pedina di diverso colore.

I mazzi di carte sono costituiti entrambi da 42 carte. Un mazzo rappresenta graficamente i 42 diritti e l'altro presenta le parole indizi degli stessi.
Le carte dovranno essere disposte a faccia in giù sul tavolo da gioco. Per essere pescate con facilità le carte taboo dovranno essere sistemate sin dall'inizio in ordine crescente secondo gli articoli dei diritti.
I giocatori a turno lanciano il dado, spostano la propria pedina sul numero e pescano la "carta dei diritti" da far vedere alle altre squadre ma nascondere alla propria.
Il giocatore dovrà pescare anche la carta taboo corrispondente alla "carta dei diritti" pescata e la leggerà per meglio rappresentare il Diritto affinché la propria squadra lo possa riconoscere.
Il giocatore dovrà far indovinare "il diritto misterioso" alla propria squadra senza dunque mostrare le carte. Piuttosto questo dovrà fare ricorso a delle "rappresentazioni": mimare il diritto, mimare usando la marionetta, inventare una strofa per una canzone o una storia senza usare le parole impresse sulle carte taboo, inventare uno slogan senza nominare il diritto, disegnare un diritto senza riprodurre il disegno della carta.
Il giocatore avrà a disposizione un tempo limite, concordato dai giocatori all'inizio del gioco, raggiunto il quale se la squadra non ha indovinato il diritto, il turno passa alle squadre avversarie.

Vince il primo che arriva alla casella finale.

NOTA PER GLI EDUCATORI

OBIETTIVI

Questo materiale rappresenta una risorsa per gli educatori che desiderino utilizzare metodologie partecipative nell'educazione ai diritti e migliorare le proprie capacità di facilitazione.

PER CHI È PENSATO

Il materiale è pensato per coloro, educatori e formatori, che utilizzeranno il gioco in contesti educativi formali e informali, impegnati a facilitare un'educazione ai diritti che abbia come obiettivo quello di coinvolgere i partecipanti, specialmente i giovani e metterli in posizione attiva e partecipativa.
Questa nota contiene semplici prospettive teoriche sull'educazione ai diritti e le metodologie partecipative e fornisce inoltre agli educatori alcuni consigli per ottenere il massimo dell'efficacia e dell'impatto nell'approccio partecipativo.
Le tecniche di partecipazione sono volte a coinvolgere i partecipanti a livello emotivo e intellettuale, quali strumenti che mirano al raggiungimento di "empowerment" personale e collettivo e allo sviluppo di una conoscenza e di azioni concrete nel campo dei diritti.

COSA SONO LE METODOLOGIE EDUCATIVE

Una metodologia educativa rappresenta una raccolta o un insieme di principi, metodi, pratiche per la realizzazione di attività o di processi educativi e fa riferimento al modo in cui viene condotta la formazione. Ogni metodologia educativa dipende da come viene intesa concettualmente la formazione e dagli strumenti pedagogici in essa utilizzati (metodi e tecniche). A questo è strettamente legato il concetto di contesto educativo che si riferisce a tutti i contesti in cui viene messa in atto una educazione formale ed informale, alle forme di istruzione complementari all'istruzione classica, alle attività sviluppate al di fuori del sistema scolastico e comprende workshop e i processi di "long life learning" che durano tutta la vita.

COSA SONO LE METODOLOGIE PARTECIPATIVE

Le metodologie partecipative rappresentano un quadro di riferimento nel quale concepire e condurre una formazione che promuova riflessioni condivise, analisi critica, interrogativi approfonditi e risoluzione collettiva dei problemi. Questo permette ai partecipanti di approfondire le proprie conoscenze e giungere a una migliore comprensione delle problematiche specifiche legate ai diritti umani che si trovano ad affrontare e di articolare proposte e strategie per il cambiamento.
Le metodologie partecipative trattano i partecipanti come soggetti attivi, considerati esseri umani creativi e intelligenti con un potenziale reale per diventare agenti di cambiamento. Tentano di coinvolgere, motivare e ispirare i partecipanti e di fornire loro gli strumenti affinché si attivino a livello collettivo o individuale dei processi di riflessione e analisi critica.
Le tecniche partecipative, invece, sono gli strumenti utilizzati per attuare la metodologia e sono integrate nel metodo in maniera logica. Tra queste ricopre particolare importanza il GIOCO.
Il gioco è da sempre considerato fondamentale nello sviluppo e nella crescita dei ragazzi e il suo utilizzo è esteso anche nei contesti educativi con lo scopo di far apprendere ai partecipanti, soprattutto giovani, nuovi concetti da introiettare.

LA FUNZIONE DEL GIOCO DEI DIRITTI FA.B!

Il gioco è strettamente connesso all'apprendimento del minore e a una sua crescita sana. L'importanza del gioco è tale che anche la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce, con l'articolo 31, il diritto del fanciullo non solo al riposo e al tempo libero, ma anche al gioco e alle attività ricreative. L'attività ludica viene considerata, in maniera ormai unanime, fondamentale per lo sviluppo emotivo, cognitivo, motorio, relazionale del bambino.
Con il gioco il minore:

- impara e potenzia le proprie capacità comunicative;
- prende coscienza delle regole – molti giochi, soprattutto da svolgere in gruppo, presuppongono il rispetto di alcune regole – impara a usarle, a comprenderne il significato e la necessità del ricorso ad esse;
- instaura uno scambio particolarmente positivo con la realtà esterna e con gli altri individui;
- sviluppa la capacità di gestire e dominare le proprie emozioni;
- impara a programmare e a fare progetti; a conoscere la realtà esterna e a relazionarsi con essa, a dotare di senso e significati il mondo che lo circonda;
- impara a relazionarsi con gli altri e a instaurare rapporti attivi, costruttivi, significativi;
- sviluppa la propria creatività.

In questo caso il Gioco dei Diritti FA.B! ha lo scopo di introiettare i "diritti" in modo facilitato, creativo e dando la possibilità di imparare, agire e interagire con il gruppo dei pari.

COSTRUIRE INSIEME LE COMPONENTI DEL GIOCO

Vantaggio indiscusso della costruzione manuale dei giochi è lo sviluppo delle capacità di soluzione dei problemi. Quando entreranno in contatto con la fase preliminare della costruzione delle componenti del gioco, come le pedine e i dadi, i partecipanti si troveranno di fronte ad una piccola prova e dovranno impegnarsi per superare eventuali difficoltà.
Con la costruzione in 3D in cartone si allenano le abilità visuo-spaziali, e il coordinamento di mani e occhi. Per la costruzione manuale delle componenti sarà necessaria attenzione e memorizzazione, per ricordare l'immagine di riferimento e manipolare il cartoncino, è questo il motivo per cui i giochi di cartoncino possono costituire un buon allenamento e un metodo per stimolare e allenare le proprie competenze. Costruire componenti di cartoncino consente di creare qualcosa di concreto, affrontare una piacevole sfida e potenziare la motivazione e il raggiungimento dello scopo finale. Inoltre, costruire "insieme" qualcosa, stimola la collaborazione e il rispetto dei turni e permette una libera espressione e condivisione dei partecipanti.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

S'intende per bambino (o, nel termine adottato dalla Convenzione, fanciullo) ogni essere umano di età inferiore ai diciotto anni, a meno che le leggi del suo Stato prevedano una maggiore età anticipata.

Gli Stati si impegnano a garantire tutti i diritti a ogni bambino senza distinzione alcuna. Lo Stato ha l'obbligo di tutelare il fanciullo da qualsiasi forma di discriminazione. Gli Stati s'impegnano a non violare alcun diritto del bambino e adottano ogni misura appropriata per garantire l'attuazione delle disposizioni della Convenzione.

In tutte le decisioni riguardanti i bambini, l'interesse superiore del bambino deve costituire oggetto di primaria considerazione. Gli Stati si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e l'assistenza necessarie al suo benessere, nel caso in cui i genitori o altre persone responsabili non adempissero il proprio dovere.

Gli Stati si impegnano ad assicurare l'attuazione dei diritti riconosciuti nella Convenzione.

Gli Stati rispettano i diritti e le responsabilità dei genitori e dei membri della famiglia allargata di impartire al bambino l'orientamento e i consigli necessari, in modo consono all'evoluzione delle sue capacità.

Gli Stati riconoscono il diritto innato alla vita di ogni fanciullo e si impegnano a garantire la sua sopravvivenza e il suo sviluppo.

I bambini devono essere registrati alla nascita e dotati di un nome ufficialmente riconosciuto dal governo. I bambini devono avere una nazionalità (appartenere a un paese). Quando possibile, i bambini dovrebbero conoscere i loro genitori ed essere accuditi da loro.

Gli Stati hanno l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali relativi all'identità del fanciullo (nome, nazionalità, relazioni familiari) e, se del caso, di fornire assistenza e tutela affinché venga ristabilita l'identità.

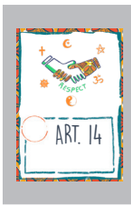
Il bambino ha diritto di vivere con i genitori, a meno che la separazione non risulti necessaria nell'interesse superiore del fanciullo. In caso di separazione da entrambi i genitori o da uno di essi, il bambino ha diritto di mantenere relazioni personali con ambedue i genitori. Allorquando tale separazione consegua da misure adottate da uno Stato, lo Stato in questione ha l'obbligo di fornire le informazioni sul luogo in cui si trovi il membro della famiglia.

Riunificazione della famiglia Il fanciullo e i suoi genitori hanno diritto di lasciare qualsiasi paese e di far ritorno nel proprio ai fini della riunificazione della famiglia e del mantenimento delle relazioni personali tra figli e genitori.

Gli Stati adottano misure appropriate per lottare contro i trasferimenti e i non-ritorni illeciti di fanciulli all'estero.

Il bambino ha diritto di esprimere liberamente la sua opinione in merito alle questioni e ai procedimenti che riguardano la sua persona nella certezza che tale opinione venga tenuta in debito conto.

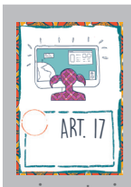
Il bambino ha diritto di ricevere e diffondere informazioni e idee, e di esprimere il proprio convincimento, fatte salve le libertà altrui.



Il bambino ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione nel rispetto del ruolo di guida dei genitori e delle limitazioni previste dalle leggi nazionali.

Il bambino ha diritto alla libertà di associazione e di riunione, purché siano salvaguardati i diritti altrui.

Il bambino ha diritto a non essere sottoposto a interferenze nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua abitazione o nella sua corrispondenza, né a lesioni illecite del suo onore.



Gli Stati riconoscono l'importante funzione degli organi d'informazione nella diffusione di informazioni atte a promuovere il benessere morale, la conoscenza di altri popoli, l'intesa tra i popoli e il rispetto della propria cultura. Gli Stati devono promuovere adeguate misure di incoraggiamento e tutelare il fanciullo contro l'informazione e i materiali che nuocciono al suo bene.

Vige il principio secondo cui la responsabilità di allevare il fanciullo incombe in primo luogo a entrambi i genitori. Gli Stati hanno l'obbligo di fornire un'adeguata assistenza ai genitori nell'adempimento delle loro responsabilità.

Gli Stati debbono garantire al fanciullo la necessaria protezione contro qualsiasi forma di maltrattamento da parte dei genitori o di altre persone che l'hanno in cura, e offrire programmi di prevenzione e di cura.

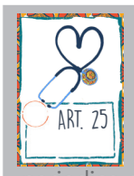
Il bambino che non vive nel suo ambiente familiare ha diritto a una speciale protezione da parte dello Stato, che deve inoltre garantire al fanciullo, tenendo conto della sua origine culturale, la continuità della protezione anche in caso di affidamento o di collocamento in un'istituzione per l'infanzia.

Gli Stati che riconoscono e/o autorizzano il sistema dell'adozione devono verificare che l'interesse superiore del fanciullo costituisca la principale preoccupazione in materia, che sussistano tutte le garanzie del caso e che le autorità competenti abbiano rilasciato le necessarie autorizzazioni.

Il bambino considerato rifugiato o richiedente l'asilo ha diritto a una protezione speciale. A tal fine, gli Stati cooperano con le organizzazioni a cui incombe il mantenimento della protezione.

Il bambino disabile ha diritto a cure speciali e a un'educazione e formazione adeguate, che promuovano la sua autonomia e facilitino la sua partecipazione attiva alla vita della comunità.

Gli Stati riconoscono al bambino il diritto al godimento dei più alti livelli raggiungibili di salute e il diritto all'accesso a centri medici e riabilitativi. È attribuita un'importanza primaria all'assistenza sanitaria di base, alla prevenzione, all'informazione della popolazione e alla riduzione del tasso di mortalità infantile. Inoltre, gli Stati devono contribuire all'abolizione delle pratiche tradizionali che possono risultare pregiudizievoli alla salute dei bambini. Infine, viene sottolineata la necessità della cooperazione internazionale per l'affermazione di questo diritto.



Ogni bambino ricoverato dalle autorità competenti al fine di garantirgli le necessarie cure, l'assistenza e la tutela ha diritto a un riesame periodico di tutte le circostanze relative alla sua sistemazione.

Gli Stati riconoscono al bambino il diritto di beneficiare della sicurezza sociale.

Il bambino ha diritto a un livello di vita sufficiente. La responsabilità primaria di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo spetta ai genitori; gli Stati devono adottare appropriate misure al fine di garantire l'attuazione di questo diritto da parte dei genitori, se necessario fornendo un'assistenza materiale per il sostentamento.

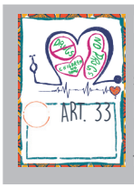
Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione e si impegnano a offrire almeno un'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti. La disciplina scolastica dev'essere impartita nel rispetto della dignità umana del bambino. Particolare importanza viene attribuita alla cooperazione internazionale in materia di educazione, al fine di promuovere l'affermazione di questo principio.

Gli Stati concordano sui seguenti obiettivi di fondo dell'educazione: la promozione dello sviluppo della personalità del fanciullo e dei suoi talenti, la preparazione a una vita attiva da adulto, il rispetto dei diritti dell'uomo e dei valori culturali e nazionali del suo paese e degli altri paesi.

Il bambino che appartiene a una minoranza o è di origine autoctona ha il diritto di avere la propria vita culturale, di professare la propria religione e di avvalersi della propria lingua.

Ogni bambino ha diritto al tempo libero, al gioco e a partecipare alla vita culturale e artistica.

Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo a essere protetto contro qualsiasi lavoro che possa pregiudicare la sua salute, la sua educazione o il suo sviluppo. Inoltre, gli Stati fissano l'età minima per un impiego e norme relative alle condizioni di lavoro.



Il bambino ha diritto a essere protetto dall'uso illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope, e dall'essere impiegato nella produzione illegale e nel traffico di tali sostanze.

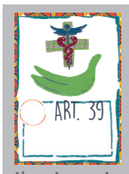
Il bambino ha diritto a essere protetto dalla violenza e da tutte le forme di sfruttamento sessuale, compresa la prostituzione e la partecipazione a produzioni pornografiche.

Gli Stati devono prendere ogni misura appropriata per impedire il rapimento, la vendita e il traffico di fanciulli.

Il bambino ha diritto a essere protetto contro tutte le forme di sfruttamento non menzionate negli articoli 32, 33, 34 e 35.

Nessun bambino dev'essere soggetto a tortura, a trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, né alla privazione illegale o arbitraria della libertà. Inoltre, è vietata l'irrogazione della pena capitale e dell'ergastolo. Qualsiasi fanciullo privato della libertà va trattato con rispetto della sua dignità e detenuto separato dagli adulti, deve avere il diritto di mantenere i contatti con la propria famiglia e il diritto di potersi avvalere dell'assistenza legale o di qualsiasi altra natura.

Gli Stati si impegnano a rispettare e a garantire il rispetto delle norme di diritto internazionale umanitario relative ai bambini. Vige il principio per cui nessun fanciullo di età inferiore ai 15 anni prende direttamente parte alle ostilità o viene reclutato nelle forze armate. Gli Stati devono prendere ogni possibile misura per garantire cura e protezione ai fanciulli colpiti da un conflitto armato.



Gli Stati adotteranno ogni appropriata misura al fine di assicurare il reinserimento sociale di un fanciullo vittima di conflitto armato, tortura, abbandono, sfruttamento o maltrattamento.

Ogni bambino sospettato o accusato di aver infranto la legge ha diritto al rispetto dei suoi diritti fondamentali, in particolare il diritto a un procedimento equo e all'assistenza legale o di altra natura nella preparazione e presentazione della sua difesa. Inoltre, gli Stati si impegneranno a evitare il ricorso a un procedimento giudiziario e al trattamento istituzionale ogni qual volta ciò risulti possibile e auspicabile.

Vige il principio per cui è data preminenza a qualsiasi normativa contenuta nella legislazione di uno Stato parte oppure nel diritto internazionale in vigore in quello Stato che risulti più favorevole alla realizzazione dei diritti del bambino.

Gli Stati hanno l'obbligo di far conoscere diffusamente presso gli adulti e i bambini i principî e le norme di questa Convenzione

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza comprende 54 articoli in totale.
Gli articoli 43-54 spiegano come i governi, le Nazioni Unite, in particolare il Comitato per i diritti dell'infanzia e l'UNICEF, e altre organizzazioni collaborino per garantire che tutti i bambini godano di tutti i loro diritti.

ART. 1

ART. 2

ART. 3

ART. 4

ART. 5

ART. 6

ART. 7

ART. 8

ART. 9

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

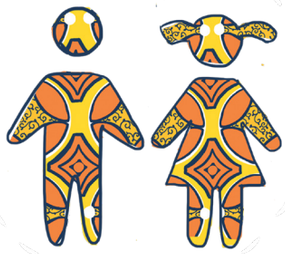
CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

ART. 10



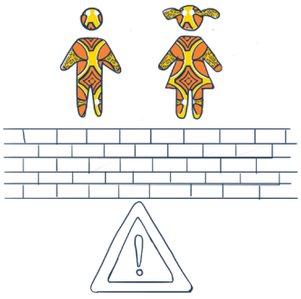
ART. 11

ART. 12

ART. 13

ART. 14

ART. 15



ART. 16

ART. 17

ART. 18

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

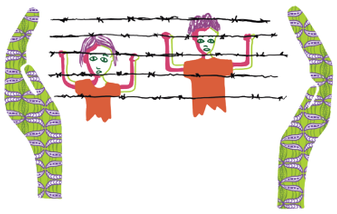
CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

ART. 19

ART. 20

ART. 21



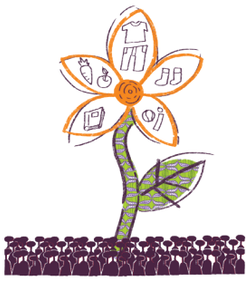
ART. 22

ART. 23

ART. 24

ART. 25

ART. 26



ART. 27

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

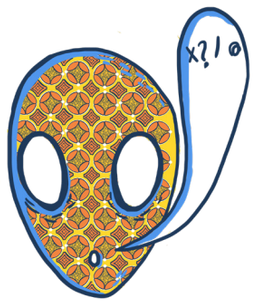
CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

ART. 28

ART. 29



ART. 30

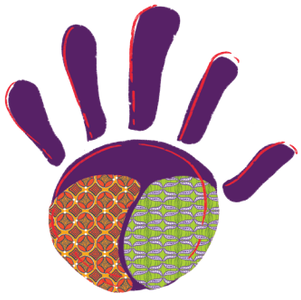
ART. 31

ART. 32

ART. 33

ART. 34

ART. 35



ART. 36

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

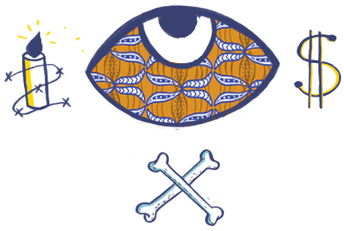
CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

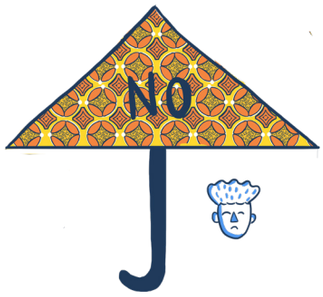
CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI



ART. 37



ART. 38

ART. 39

ART. 40

ART. 41

ART. 42

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

CARTE
DEI
DIRITTI

ART. 1

DA 0-18
NON AUTONOMO
TUTELATO

ART. 2

PARITÀ
RISPETTO
NON DISCRIMINAZIONE

ART. 3

INTERESSE
PROTEZIONE
DIRITTI

ART. 4

DIRITTI
PROVVEDIMENTI
COOPERAZIONE

ART. 5

ACCOGLIENZA
ADULTI
RESPONSABILITÀ

ART. 6

VITA
SOPRAVVIVENZA
SVILUPPO

ART. 7

NASCITA
CURA
ATTENZIONE

ART. 8

PRESERVARE
PROTEZIONE
ASSISTENZA

ART. 9

UNIONE
RAPPORTI
BENESSERE

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

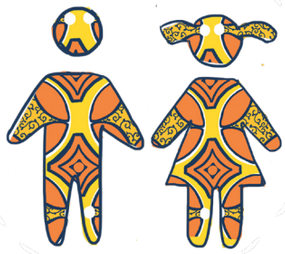
CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

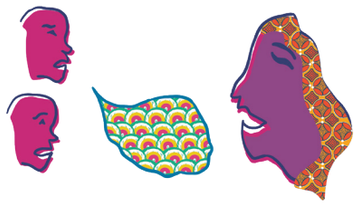
ART. 10

VICINANZA
POSSIBILITÀ
RAPPORTI



ART. 11

ACCORDI
SPOSTAMENTI
ESTERO



ART. 12

ESPRESSIONE
OPINIONE
ETÀ

ART. 13

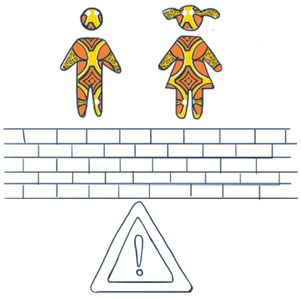
INFORMAZIONE
SCELTA
RISPETTO

ART. 14

RIUNIONE
PROTEZIONE
LIBERTÀ

ART. 15

PENSIERO
GUIDA
SICUREZZA



ART. 16

INTERFERENZE
AFFRONTI
TUTELA

ART. 17

INFORMAZIONE
DIVULGAZIONE
CULTURA

ART. 18

RESPONSABILITÀ
AIUTI
ASSISTENZA

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

ART. 19

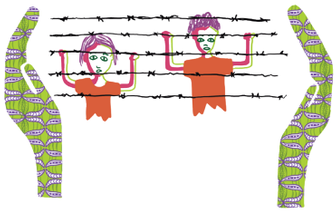
PROTEZIONE
PREVENZIONE
INTERVENTO

ART. 20

AIUTI
SOSTITUZIONE
COMUNITÀ

ART. 21

GENITORI
GARANZIA
ACCORDI



ART. 22

PROTEZIONE
RICONGIUNGERE
RIFUGIO

ART. 23

RISPETTO
PARITÀ
SVILUPPO

ART. 24

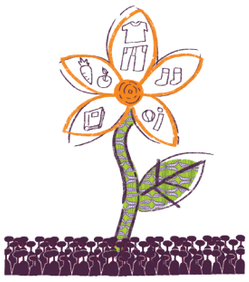
CURA
SOPRAVVIVENZA
PREVENZIONE

ART. 25

BENESSERE
CONTROLLI
ATTENZIONE

ART. 26

PARI OPPORTUNITÀ
REGOLARITÀ
ORIENTAMENTO



ART. 27

QUALITÀ
SVILUPPO
ACCORDI

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

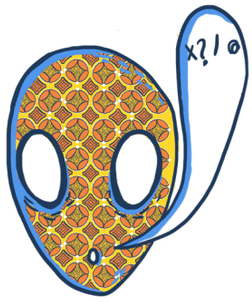
CARTE TABÙ

ART. 28

SICUREZZA
GARANZIA
RESPONSABILITÀ

ART. 29

ATTITUDINI
POTENZIALITÀ
UGUAGLIANZA



ART. 30

LIBERTÀ
LINGUA
COSTUMI

ART. 31

TEMPO
ETÀ
ARTE

ART. 32

TUTELA
PREVENZIONE
IMPEGNO

ART. 33

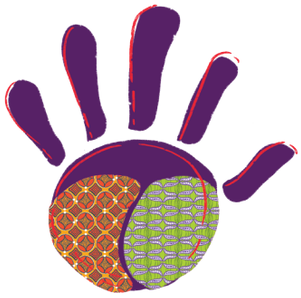
SALUTE
SOSTANZE
ILLEGALITÀ

ART. 34

SICUREZZA
SFRUTTAMENTO
ILLECITO

ART. 35

ILLEGALITÀ
TRATTA
ACCORDI



ART. 36

PREGIUDIZIO
PROTEZIONE
TUTELA

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

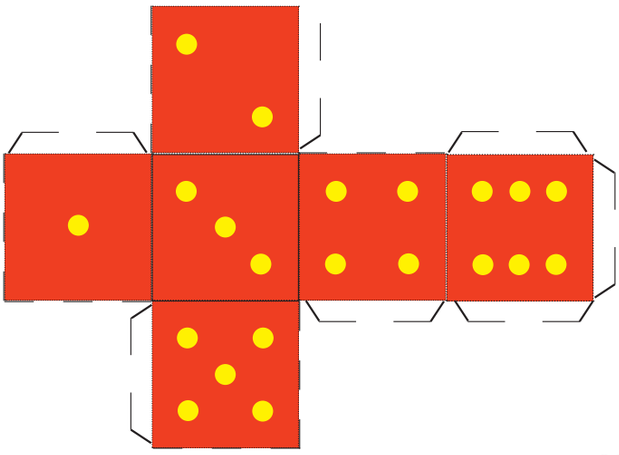
CARTE TABÙ

CARTE TABÙ

COSTRUISCI TU STESSO LE COMPONENTI DEL GIOCO

Avrai bisogno di: forbici, colla

IL DADO



Passi da seguire

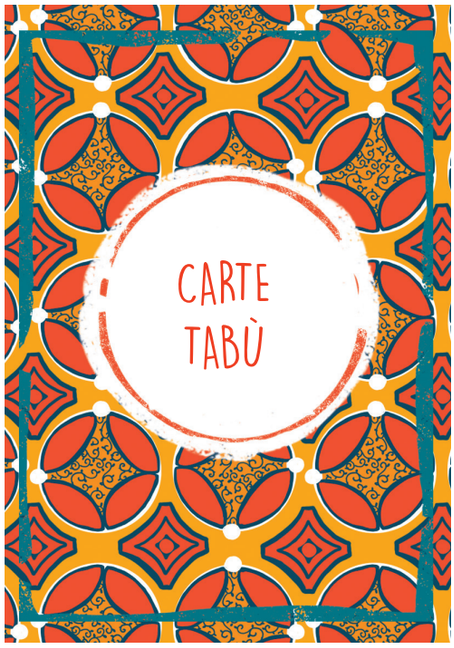
Ritaglia la figura del dado.
Aggiungi la colla in tutte le linguette del dado di cartone.
Inizia a dare forma tridimensionale al dado usando le linguette.
Il vostro dado di cartone è pronto!

Linee di taglio

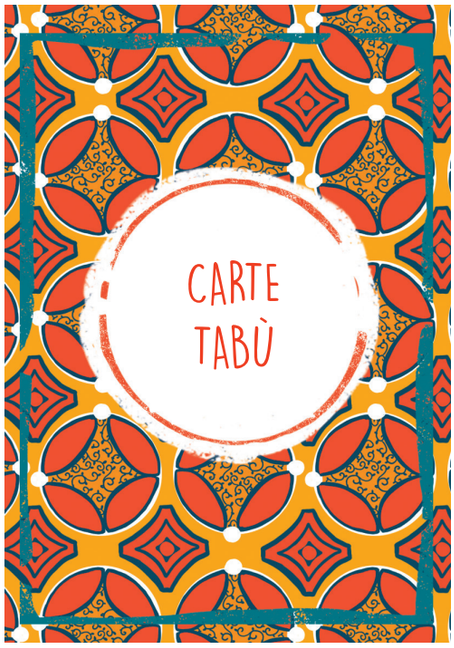
— — — —

Linee di piegatura

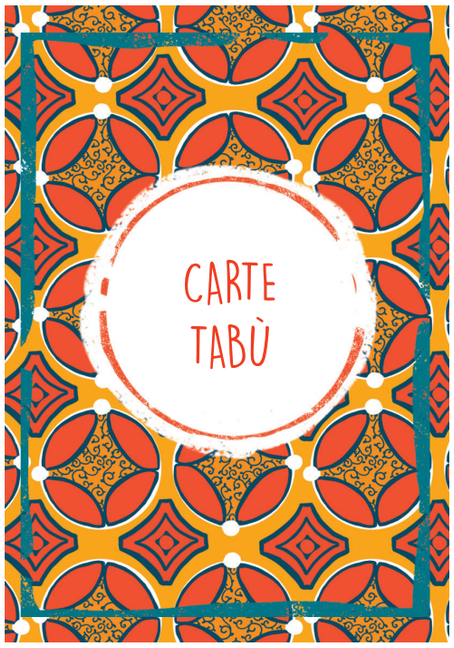
.....

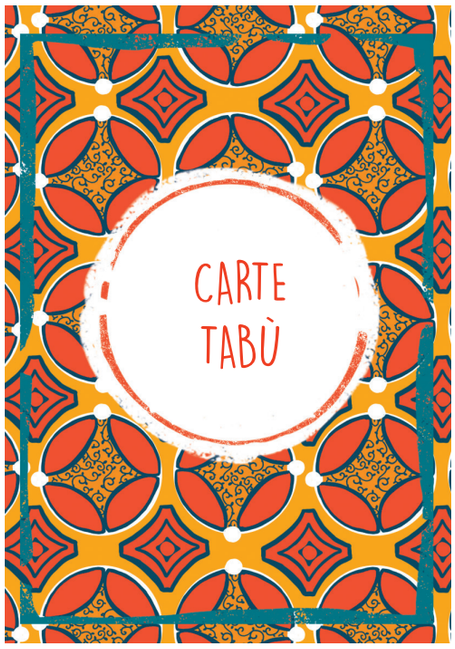

CARTE
TABÙ

CARTE
TABÙ

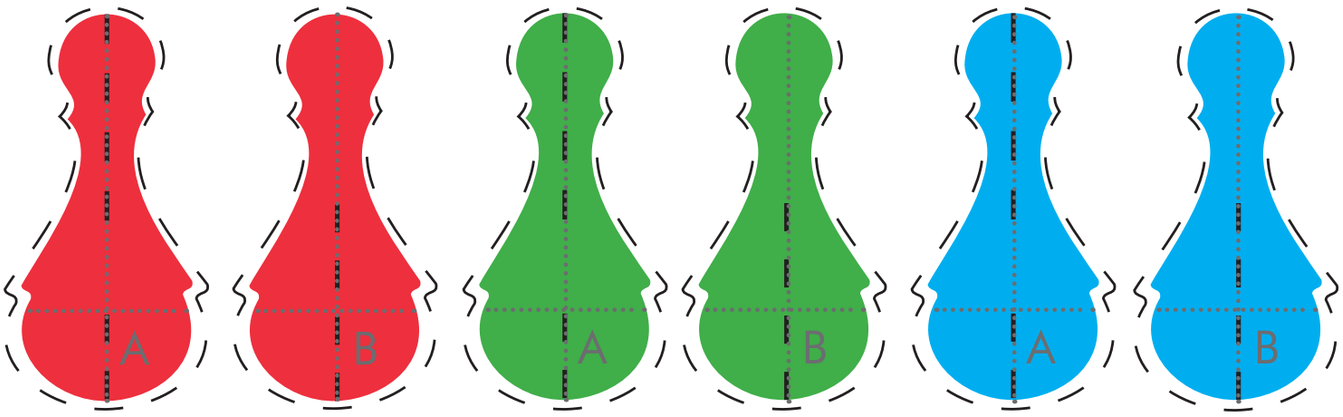

CARTE
TABÙ

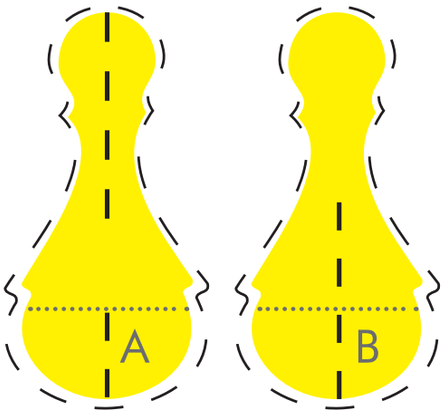
CARTE
TABÙ


CARTE
TABÙ

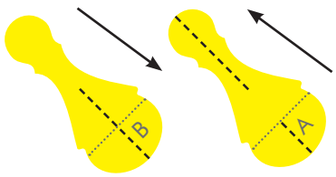

CARTE
TABÙ

I SEGNA POSTI





"incastra" i pezzi A e B
dall'alto verso il basso

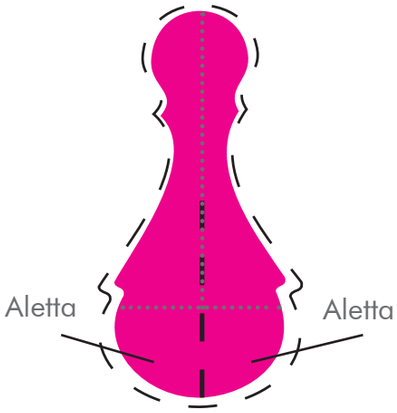


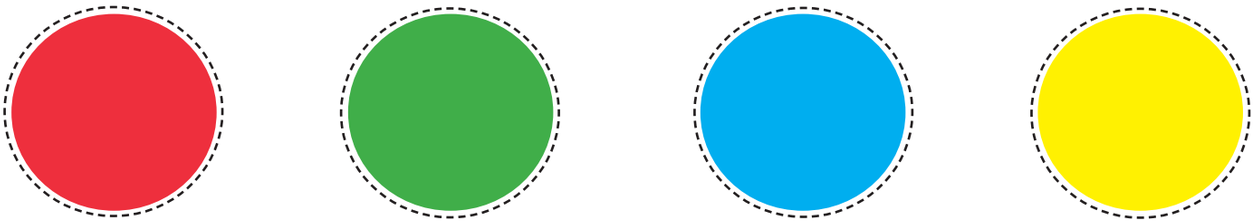
Linee di taglio

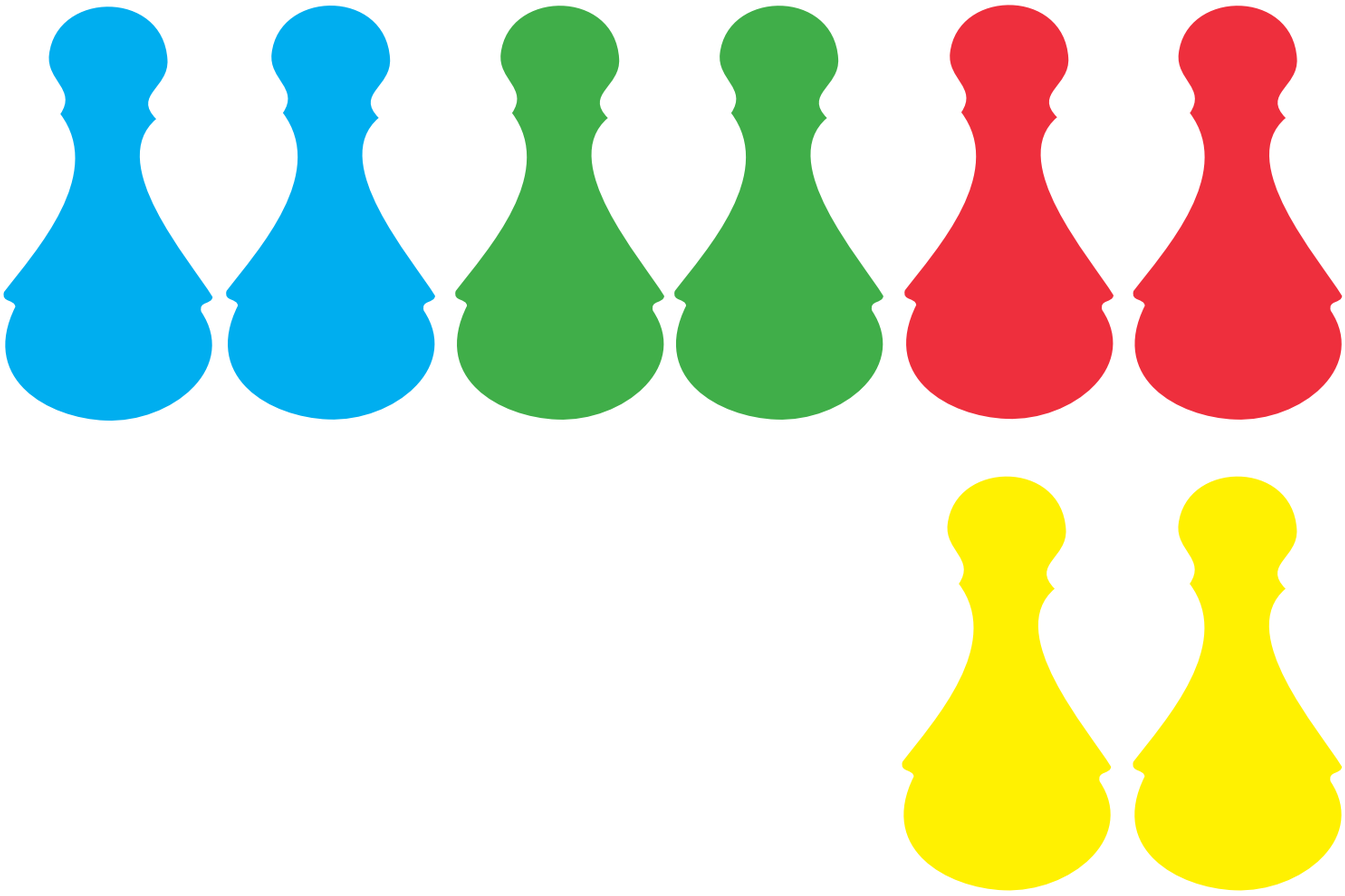
Linee di piegatura

Passi da seguire

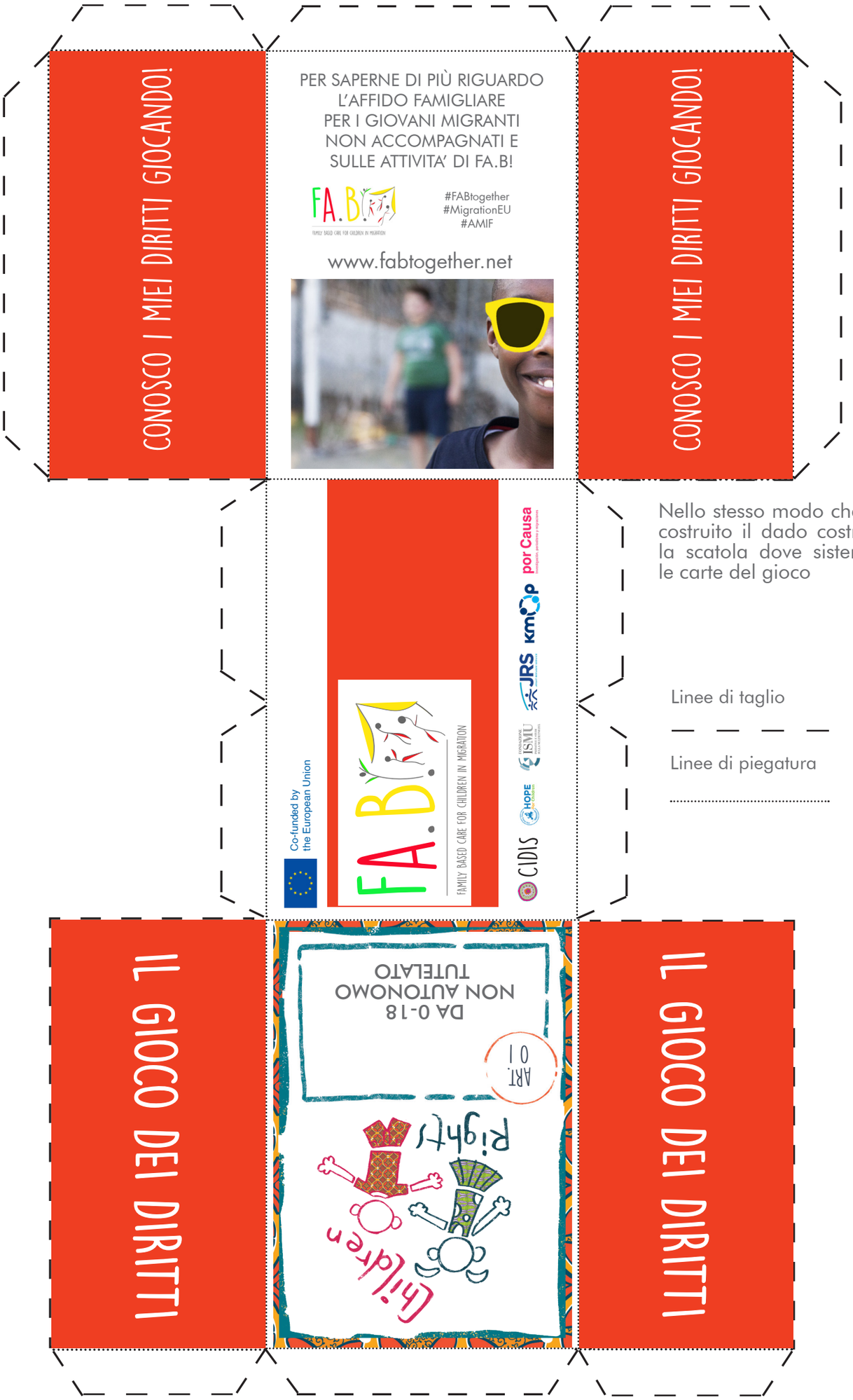
Ritaglia le linee di taglio dei pezzi A e B.
Ogni pezzo è infatti costituito da due parti: A e B che andranno 'incastrate' fra di loro per poi applicare un po' di colla lungo la zona superiore del pezzo per 'stabilizzare' le parti rimaste libere da entrambi i lati.
Procedi alla piegatura a 90° (in direzioni opposte) delle due 'alette' di ciascun elemento (le quali formeranno, assieme alle altre due dell'elemento complementare, la 'base' circolare del pezzo stesso).
Fatto ciò, la base circolare di ciascun pezzo andrà incollata sui cerchi, una volta tagliati, che trovi qui sotto.







LA SCATOLA DOVE SISTEMARE LE CARTE

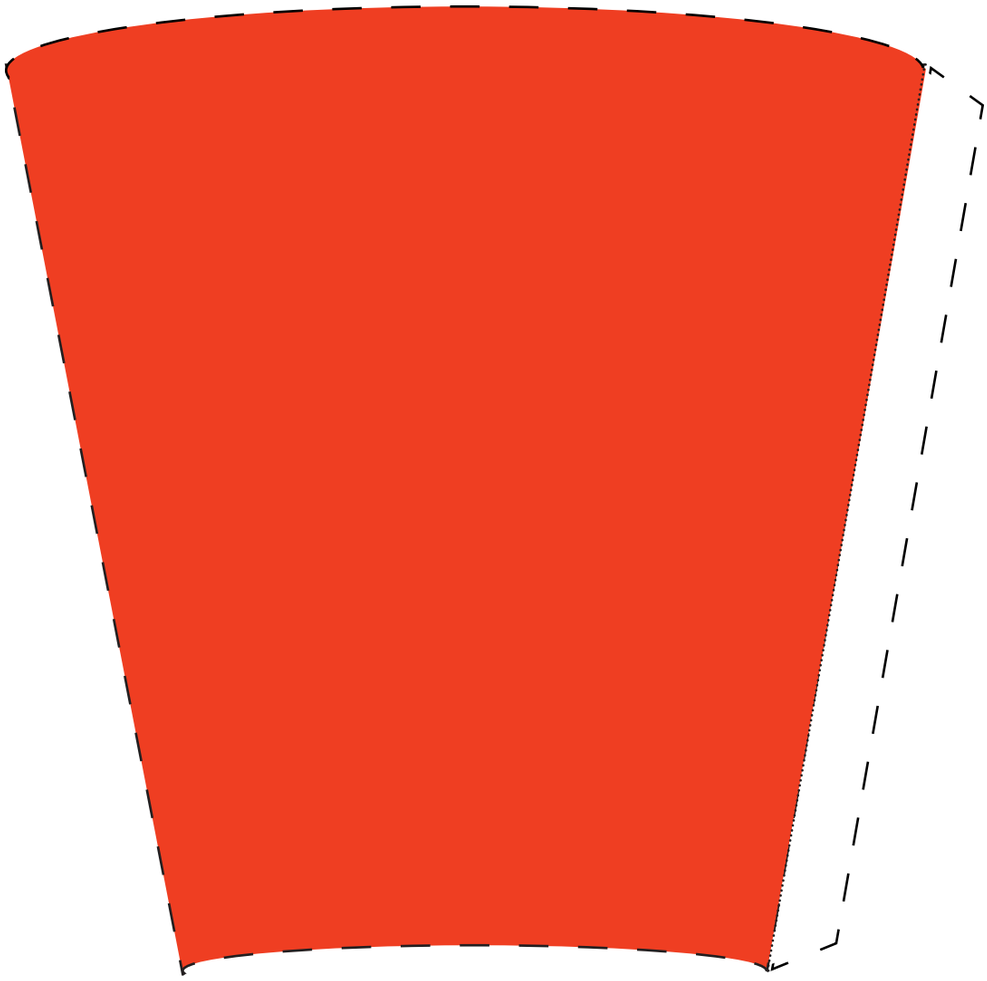


Nello stesso modo che hai costruito il dado costruisci la scatola dove sistemare le carte del gioco

Linee di taglio

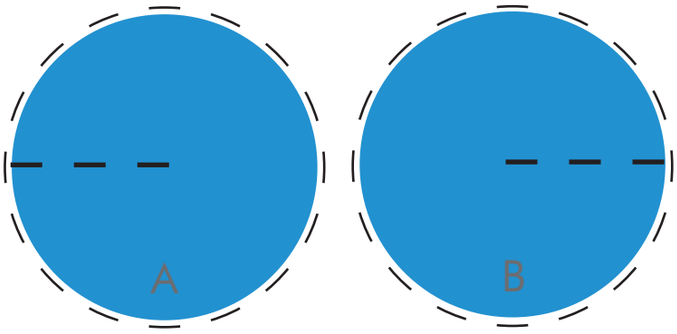
Linee di piegatura

IL MICROFONO



Linee di taglio

Linee di piegatura



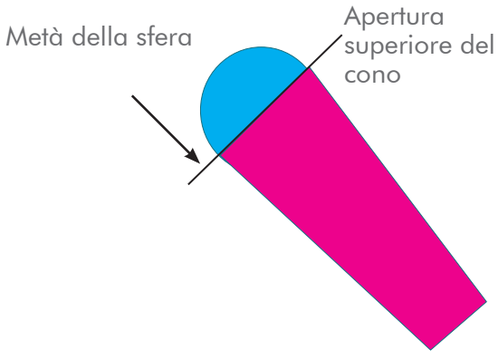
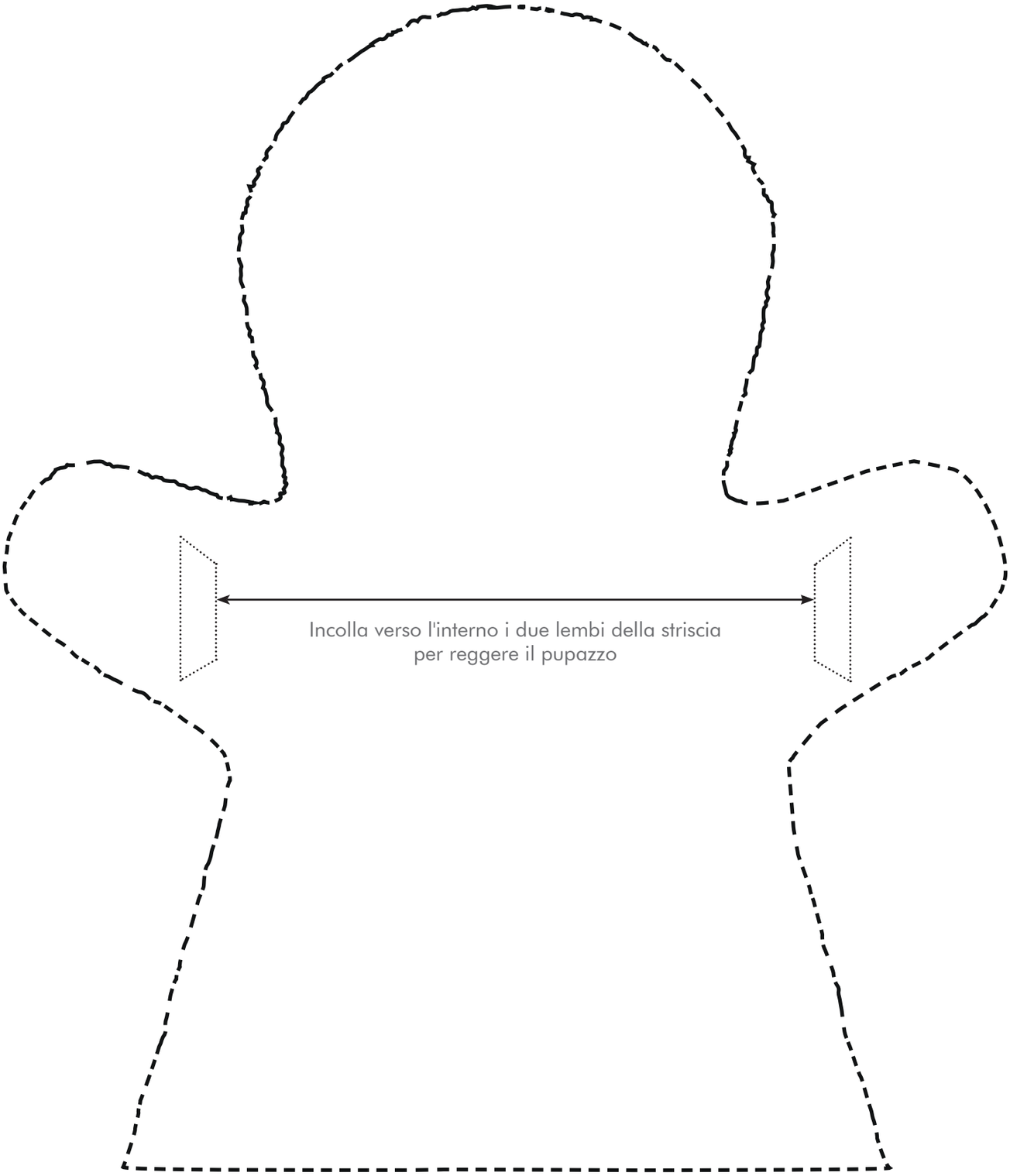
Passi da seguire

Corpo del microfono

Ritaglia la sagoma e poi usa il lembo per incollare i due lati e ottenere un cono

Parte superiore del microfono

Ritaglia i due cerchi A e B e ritaglia le rispettive linee di taglio interne, incastra le due sfere per costruire una sfera tridimensionale che andra inserita a metà nell'apertura superiore del cono precedentemente costruito.



BURATTINO DA MANO